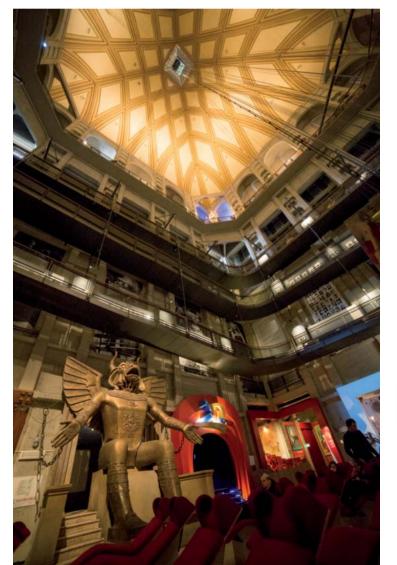


Speciale

Arti visive

in collaborazione con il





























STORIA DELLA FOTOGRAFIA



La storia della fotografia ci racconta le varie fasi che portarono alla realizzazione di uno strumento in grado di offrirci riproduzioni fedeli su carta del mondo circostante, sfruttando gli effetti della luce.

Utilizzando le scoperte e gli studi avviati già nell'antica Grecia, la fotografia si concretizzò agli inizi dell'800, dapprima solo in bianco e nero, poi si arrivò anche alla riproduzione del colore e via via la fotografia arrivò a imporsi come mezzo artistico capace di affiancare le altre arti visuali.

La fotografia si è affermata nel tempo, inizialmente, come procedimento di raffigurazione del paesaggio e dell'architettura, poi come strumento in grado di ritrarre la cultura di un popolo, usanze e costumi.

In seguito ha assunto un ruolo imprescindibile nello sviluppo del giornalismo e nel reportage; il continuo miglioramento della tecnologia ha determinato la sua estensione anche nella cattura di immagini dello spazio e del micromondo.

Infine, va sottolineato che la diffusione sempre maggiore della fotografia ha generato uno sviluppo della sensibilità estetica e della ricerca artistica, consentendone l'accesso in mostre e musei.

Nascita della fotografia

Nel 1816 il francese Joseph Niepce (1765-1833) insieme al figlio Isidore registra un'immagine su carta sensibilizzata con un sale d'argento, ma non riuscendo a fissarla scompare in breve tempo.

Nel 1839 il francese Louis Jacques Mandé Daguerre (1787-1851) realizza un procedimento basato sullo sviluppo in vapori di mercurio di un'immagine ottenuta su una lastra di rame argentato: il dagherrotipo è la prima vera fotografia, ma non se ne possono fare altre copie. Soltanto anni dopo l'inglese W. H. Fox Talbot (1800-77), con la calotipia, metterà a punto il primo procedimento per ottenere copie positive da un'immagine negativa.

LESSICO

DAGHERROTIPO: fotografia ottenuta con il primo procedimento fotografico chiamato dagherrotipia.

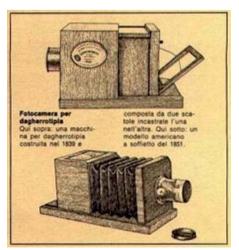


Louis Jacques Mandé Daguerre

La dagherrotipia è considerata il primo vero e proprio procedimento fotografico per lo sviluppo di immagini. Messo a punto dal francese Louis Daguerre, venne presentato al pubblico nel 1839 dallo scienziato François Arago, presso l'Académie des Sciences e dell'Académie des Reaux Arts

Il dagherrotipo si ottiene utilizzando una lastra di rame su cui è stato applicato elettroliticamente uno strato d'argento, quest'ultimo viene sensibilizzato alla luce con vapori di iodio. La lastra deve quindi essere esposta entro un'ora e per un periodo variabile tra i 10 e i 15 minuti.

Lo sviluppo avviene mediante vapori di mercurio a circa 60 °C, che rendono biancastre le zone precedentemente esposte alla luce. Il fissaggio conclusivo si ottiene con una soluzione di tiosolfato di sodio, che elimina gli ultimi



Macchina per dagherrotipia realizzata nel 1839 mediante due scatole incastrate una nell'altra.

In basso, un modello di macchina americano a soffietto del 1851.

HVACE MENTE. org

L'ARTE DELLA FOTOGRAFIA





La fotografia non rivaleggia con la pittura, sono due espressioni molto diverse. Il pittore interpreta la realtà e la macchina fotografica le dà forma. Nella prima tutto è invenzione, mentre nella seconda al dato reale si somma la sensibilità del fotografo.

La fotografia e la scrittura costituiscono il tentativo di cogliere gli istanti prima che svaniscano, di fissare i ricordi per dare un senso alla vita.

Isabel Allende





Il desiderio di scoprire, la voglia di emozionare, il gusto di catturare, tre concetti che riassumono l'arte della fotografia.

Helmut Newton

La memoria non fa un film, la memoria fotografa.

Milan Kundera



REBUS CON CAMBIO LETTERA



Risolvi i seguenti rebus con cambio lettera, tenendo presente che quando trovi un'indicazione come $R \rightarrow V$ devi sostituire la lettera R con la lettera V.





(4,10)





(5,5)





(6,5)



CON



UTO

(5,3,5)

 $O \rightarrow A$





9 110

(4,7)

Viso conosciuto. Tetto rosso. Spalla larga. Raspo con acini. Vino novello.

HVACE MENTE org

PIGMALIONE E GALATEA





Publio Ovidio Nasone, poeta latino nato nel 43 a. C., scrisse la storia di Pigmalione e Galatea.

Pigmalione, re di Cipro, era celebre per la sua abilità di scultore.

Aveva rinunciato al matrimonio per dedicare tutto il suo tempo all'arte e poi anche perché, a suo parere, nessuna donna sarebbe stata in grado di eguagliare in femminilità e bellezza, le forme che egli era capace di modellare.

Si era affezionato a una statua d'avorio alla quale aveva lavorato molto a lungo e aveva chiamato Galatea (che significa bianca come il latte).

La ritoccava ogni giorno, per renderla sempre più perfetta, e la notte le giaceva accanto, con la speranza che divenisse una donna vera.

Arrivò il periodo nel quale si celebravano riti in onore di Afrodite, dea dell'amore e protettrice dell'isola di Cipro. Pigmalione raggiunse il tempio della dea, portando ricche offerte e chiedendole di concedergli in sposa Galatea. La dea, per far capire di aver accolto la sua richiesta fece innalzare le fiamme dell'altare fino al cielo.

Pigmalione vide la superficie in avorio della statua prendere vita, il petto sollevarsi in un respiro, gli occhi muoversi. Sbalordito continuò a osservarla, chino ai suoi piedi. Poi, prese la sua mano che divenne calda e morbida e sentì il polso palpitare. Il suo sogno si era realizzato!



ANALOGIE

In questo dipinto, la statua Galatea prende vita sotto gli occhi del suo scultore, Pigmalione.

In una fiaba molto conosciuta, una creazione in legno prende vita sotto gli occhi del falegname che l'ha scolpita con grande passione e amore.

Ricordi il titolo della fiaba e il nome dei personaggi?

Agnolo Bronzino, Firenze 1503 - 1572 *Pigmalione e Galatea, 1530 circa* Olio su tavola (81 x 63) cm Galleria degli Uffizi, Firenze



IL QUADRO CHE GUARDAVA CON OCCHI UMANI



D'improvviso l'artista si mise a tremare e impallidì: protendendosi dalla tela posata a terra, lo fissava una faccia terribilmente contratta. Due occhi terribili erano puntati proprio su di lui, come pronti a divorarlo; sulle labbra era dipinto l'ordine minaccioso di tacere... Si trattava del ritratto che aveva acquistato e di cui s'era del tutto dimenticato. La luce della luna, entrata dalla stanza, era caduta anche su di esso e gli aveva conferito una strana vivezza. L'artista si accinse a esaminarlo e a pulirlo. Inzuppò nell'acqua una spugna, la passò varie volte sulla tela, ne tolse quasi tutta la polvere e il sudiciume che vi si erano accumulati e depositati sopra, lo appese davanti a sé alla parete e non poté fare a meno di meravigliarsi ancora di quell'opera straordinaria: il volto appariva quasi vivo, e gli occhi lo guardavano in modo tale che, alla fine, egli trasalì e, indietreggiando, mormorò con voce stupita: "Mi guarda, mi guarda con occhi umani!" tratto da "Il ritratto" I racconti di Pietroburgo, Gogol



















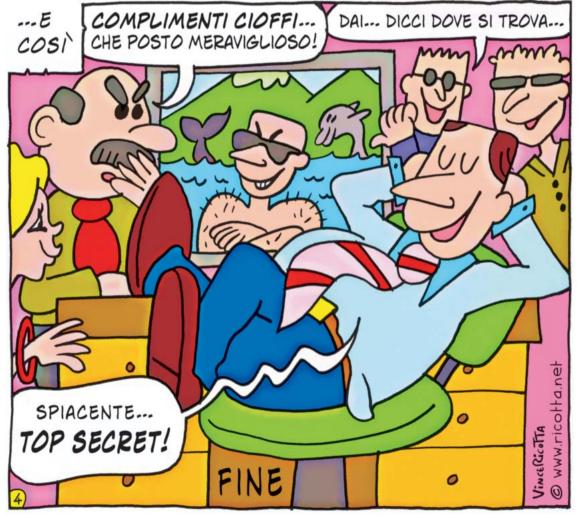














LE PROPOSTE DEL MUSEO DEL CINEMA

Una meravigliosa avventura alla scoperta del cinema, la sua storia, le sue origini in un Museo straordinario da esplorare assieme.

I percorsi, rivolti a tutti, si svolgono in tutta sicurezza, in modo da vivere il Museo in serenità e divertimento.

Giochi e racconti prima dei Lumière

Visita guidata- durata 1h - CONSIGLIATO A FAMIGLIE E BAMBINI

Dal teatro d'ombre alle lanterne magiche ai primi disegni animati: un avvincente percorso tra giochi ottici e spettacoli che accompagnano verso i primi film della Storia.

Alla Scoperta del Museo del Cinema

Visita guidata - durata 1,5h - PER TUTTI

Il 28 dicembre del 1895 a Parigi la celebre proiezione dei fratelli Lumière crea nel buio della sala uno spettacolo che farà emozionare intere generazioni. La visita tra i diversi piani del Museo svela com'è nato il Cinema e quali sono ancora oggi i suoi segreti.

Cinemaddosso: i costumi cinematografici di Annamode Visita guidata – durata 1h – PER TUTTI

Il vestito come opera d'arte e come specchio di un'epoca: in un visionario percorso espositivo lungo una rampa sospesa, le opere più rappresentative della sartoria Annamode parlano della nostra Storia e della Storia del Cinema attraverso l'affascinante lavoro dei costumisti.

I segreti della Mole: la salita sulla cupola

Percorso guidato – durata 1h – PER TUTTI > 6 ANNI*

Salita a piedi verso la cupola e poi al suo interno, per scoprire le meraviglie architettoniche e i luoghi inediti della Mole Antonelliana.

* La visita è sconsigliata ai visitatori affetti da difficoltà motorie, gravi difetti della vista, cardiopatie o patologie polmonari, claustrofobia e/o da disorientamento

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA



Scopri il Cinema. Vivi il Museo.

I segreti del Cinema, la ricchezza del Museo, la bellezza della Mole Antonelliana.



Scopri i percorsi e le visite guidate per conoscere la Mole Antonelliana, il Museo del Cinema e le sue preziose collezioni in modo originale, divertente e adatto a tutti.

Info e prenotazioni:

www.museocinema.it - sezioni "gruppi e famiglie"

facebook: educamuseocinema Telefono: 011 8138564/565



